



di Nicoletta
Tamberlich

«**S**PIEGARE Silvio Berlusconi agli italiani è una perdita di tempo. Ciascuno di noi ha un'idea, raffinata in anni di indulgenza o idiosincrasia, e non la cambierà. Ogni italiano si ritiene depositario dell'interpretazione autentica: discuterla è inutile. Utile è invece provare a spiegare il personaggio ai posteri e, perché no?, agli stranieri. I primi non ci sono ancora, ma si chiederanno cosa è successo in Italia. I secondi non capiscono, e vorrebbero».

Si apre così "La pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri", ultimo libro di Beppe Severgnini (nella foto accanto al titolo), scrittore e editorialista del Corriere della Sera [pp. 198, Rizzoli]. L'autore guida il lettore attraverso, notizie, dettagli e informazioni. Com'è possibile - si interroga Severgnini - che Berlusconi sia stato votato (1994), rivotato (2001), votato ancora (2008) e rischi di vincere anche le prossime elezioni? Qual è il segreto della sua longevità politica?

Se ha dominato la vita pubblica italiana per quasi vent'anni, c'è un motivo. Anzi, ce ne sono dieci. Lo scrittore che nel suo girovagare per il mondo infinite volte si è sentito rivolgere queste domanda cercando una risposta ha cominciato a elencare i fattori del successo del Cavaliere. Umanità, astuzia, camaleontica capacità di immedesimarsi negli interlocutori. Virtù (o vizi?) di Berlusconi, ma anche del Paese che ha deciso di farsi rappresentare da lui. O come si ricorda nell'epigrafe del volume una volta Giorgio Gaber disse: "Non ho paura di Berlusconi in sé. Ho paura di Berlusconi in me".

Insomma argomenta l'autore nel suo libro: se Berlusconi ha dominato la vita pubblica italiana per quasi vent'anni, c'è un motivo.

LIBRI

Beppe Severgnini, ne "La pancia degli Italiani" (Rizzoli), spiega i segreti della longevità politica e della popolarità del leader peninsulare

Berlusconi camaleonte



Anzi, ce ne sono dieci. Ecco i primi due:

1) Fattore umano - Cosa pensa la maggioranza degli italiani? "Ci somiglia, è uno di noi". E chi non lo pensa, lo teme. Berlusconi vuole bene ai figli, parla della mamma, capisce di calcio, sa fare i soldi, ama le case nuove, detesta le regole, racconta le barzellette, dice le parolacce, adora le donne, le feste e la buona compagnia. E un uomo dalla memoria lunga capace di amnesie tattiche. E arrivato lontano alternando autostrade e scorciatoie. E un anticonformista consapevole dell'importanza del conformismo. Loda la Chiesa al mattino, i valori della famiglia al pomeriggio e la sera si porta a casa le ragazze.

L'uomo è spettacolare, e riesce a farsi perdonare molto. Tanti italiani non si curano dei

conflitti d'interesse (chi non ne ha?), dei guai giudiziari (meglio gli imputati dei magistrati), delle battute inopportune (è così spontaneo!). Promesse mancate, mezze verità, confusione tra ruolo pubblico e faccende private? C'è chi s'arrabbia e chi fa finta di niente. I secondi, apparentemente, sono più dei primi.

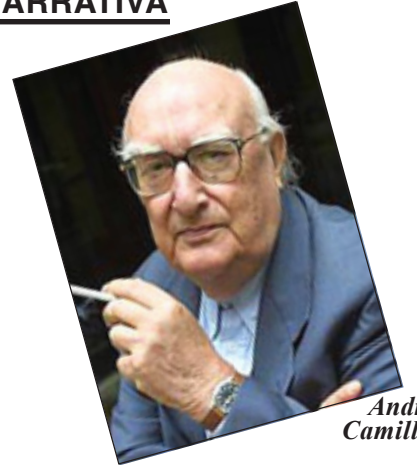
2) Fattore divino - Berlusconi ha capito che molti italiani applaudono la Chiesa per sentirsi meno colpevoli quando non vanno in chiesa, ignorano regolarmente sette comandamenti su dieci. La coerenza tra dichiarazioni e comportamenti non è una qualità che pretendiamo dai nostri leader. L'indignazione privata davanti all'incoerenza pubblica è il movente del voto in molte democrazie. Non in Italia.

Berlusconi ha capito con chi ha a che fare: una nazione che, per evitare delusioni, non si fa illusioni. In Vaticano - non nelle parrocchie - si accontentano di una legislazione favorevole, e non si preoccupano dei cattivi esempi. Movimenti di ispirazione religiosa come Comunione e Liberazione preferiscono concentrarsi sui fini - futuri, quindi mutevoli e opinabili - invece che sui metodi utilizzati da amici e alleati. Per Berlusconi significa spostare il discorso dai comportamenti alle intenzioni.

Il libro è anche in versione iPad!. Si scarica nell'App Store di iTunes e - come il libro di carta - si sfoglia, pagina per pagina.

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA



Andrea
Camilleri

In Italia

- 1) **Camilleri, Il sorriso di Angelica** (Sellerio)
- 2) **Giordano, La solitudine dei numeri primi** (Mondadori)
- 3) **De Carlo, Lei e lui** (Bompiani)
- 4) **DeCataldo, I traditori** (Einaudi)
- 5) **Murgia, Accabadora** (Einaudi)
- 6) **Camilleri, Intermittenza** (Mondadori)
- 7) **Avallone, Acciaio** (Rizzoli)

Negli Stati Uniti

- 1) **Flynn, American Assassin** (Simon & Schuster)
- 2) **Follett, Fall of Giants** (Penguin)
- 3) **Larsson, The Girl Who Kicked...** (Knopf)
- 4) **Connelly, The Reversal** (Little, Brown)
- 5) **Sparks, Safe Haven** (Grand Central)
- 6) **Patterson/Roughan, Don't Blink** (Little, Brown)
- 7) **Franzen, Freedom** (Farrar, Straus & Giroux)

Fogazzaro con Verdi e la Maraini da... ascoltare

di Franco
Borrelli

NON AVETE tempo di leggerli, i libri, e ve ne rammaricate? Troppo il tempo che passate recandovi e tornando dal lavoro? E a sera, a casa, siete tanto stremati che anche il giornale vi pesa? Non vi rammaricate troppo, potete soddisfare le vostre curiosità ed i vostri interessi culturali "ascoltandoli" i libri che volete, classici di ieri, testi contemporanei e novità in assoluto. E' il credo-suggerimento del Narratore che negli audiolibri crede ormai da anni e che da anni ha fatto di Zovencedo (Vicenza), la capitale italiana di questo particolare genere di "comunicazione" [www.lnarratore.com].

Il tutto, inoltre, accompagnato anche da un sottofondo musicale in compagnia di Vivaldi e Verdi. Il Prete Rosso fa compagnia allo «Stabat Mater» di Tiziano Scarpa letto da Alessandra Bedino, il padre di Violetta e Gilda invece sottolinea le atmosfere e le vicende di «Piccolo mondo antico», il capolavoro di Antonio Fogazzaro letto da Lino Spadaro. Del recente poker italiano del Narratore fan parte anche «I nomi fanno il mondo» di Gian Luca Favetto (che si auto-legge) e «La ragazza con la treccia» di Dacia Maraini (letta dalla stessa Bedino che divide il compito con Eleonora Calamita, Maria Grazia Mandruzzato e Lucia Schierano). Come si vede, solo alcuni dei titoli di un catalogo ampio e adatto ad ogni gusto.

Il racconto di Fogazzaro è ambientato in Valsolda, una località in provincia di Como, sulle sponde del lago di Lugano, un luogo in cui lo scrittore trascorse parte della sua vita. Molti passaggi del romanzo sono quindi autobiografici, a cominciare dalla descrizione della casa dello zio Piero ad Oria, che in realtà è quella materna dello scrittore, per finire con quelle dei personaggi, molti dei quali sono stati ispirati da figure veramente esistite, non



necessariamente in quel periodo. Chiaro il periodo storico nel quale si sviluppa la storia, cioè la seconda metà dell'Ottocento, sullo sfondo della lotta dei patrioti del Lombardo-Veneto contro il dominio austriaco. La vicenda prende piede nel 1850, quando non si sono ancora spenti gli echi delle rivolte del 1848 e della loro repressione, e si conclude nel febbraio 1859, alla vigilia della seconda guerra di indipendenza che darà il via al compimento dell'Unità d'Italia.

Dai vari riferimenti temporali che troviamo all'interno dei capitoli, possiamo stabilire che la storia si sviluppa in circa dieci anni, dalla cena del risotto e tartufi in casa della Marchesa alla morte dello zio Piero. Vi sono però dei salti temporali; per esempio lo scrittore, dopo aver narrato il matrimonio di Franco e Luisa, introduce la figlia dei due, Maria, che ha già tre anni. Lo sfondo storico è sempre presente, e si trovano quindi notevoli contrasti fra liberali e "austriacanti", come in

effetti doveva essere nella realtà. D'altra parte anche il contesto sociale è molto ben centrato nelle descrizioni dei vari personaggi, dei loro pensieri e delle loro preoccupazioni.

Lino Spadaro, dalla ricca carriera artistica in collaborazione con teatri e compagnie d'attori, riesce a darci alla perfezione i toni e le atmosfere che l'Autore ha voluto farci conoscere. Come pure l'équipe che ci passa la raccolta di racconti della Maraini, non troppo conosciuta nemmeno presso gli stessi addetti ai lavori. Quasi una "primizia" questa, quindi, con narrazioni brevi e stringenti, con protagoniste spesso giovani e narranti in prima persona vicende da cui la figura femminile esce sempre vincente, soprattutto se paragonata con l'infantilismo, l'egoismo e la poca responsabilità mostrata dagli appartenenti all'altro sesso, quello che passa(va) sempre per essere il più "forte". Uno stile sobrio il suo, velato a tratti da mallinconie e spesso insaporito da una genuina dose d'umorismo.

Scarpa racconta la vicenda di Cecilia in una Venezia settecentesca. E' una delle orfanelle violiniste ospitate nel rinomato Ospedale della Pietà, luogo di pietà, appunto, ma anche di solitudine e d'inquietudini adolescenziali. L'unico loro segno di vita è infatti l'uso degli strumenti musicali, con il violino su tutti, a sottolinearne emozioni, attese e delusioni, finché un giorno, appunto, arriva un certo prete dai capelli color del rame e condurrà la ragazza a trovare finalmente un suo posto nella vita, grazie a un gesto audace sottolineante emancipazione ed autonomia.

Favetto, invece, a differenza degli altri autori di cui qui s'è fatto cenno, ha scritto proprio per essere "ascoltato": romanzi brevissimi, una ventina di righe ognuno, contenenti - incredibilmente - storie compiute, anche ricche di epos. Incidenti, sorprese, sogni, ma pur sempre schegge di vita, fotografia, cioè, del reale.

Nella foto, Dacia Maraini

SAGGISTICA



Giampaolo
Pansa

In Italia

- 1) **Pansa, I vinti che dimenticano** (Rizzoli)
- 2) **Carofiglio, La manomissione delle parole** (Rizzoli)
- 3) **Citati, Leopardi** (Mondadori)
- 4) **Veronesi, Dell'amore e del colore delle donne** (Einaudi)
- 5) **Augias, I segreti del Vaticano** (Mondadori)
- 6) **Berselli, L'economia giusta** (Einaudi)
- 7) **Aprile, Terroni** (Piemme)

Negli Stati Uniti

- 1) **Stewart, Earth (The Book)** (Taylor & Francis)
- 2) **Savage, Trickle up Poverty** (HarperCollins)
- 3) **Woodward, Obama's Wars** (Simon & Schuster)
- 4) **Leavy, The Last Boy** (HarperCollins)
- 5) **Bryson, At Home** (Knopf)
- 6) **Max, Assholes Finish First** (Simon & Schuster)
- 7) **D'Souza, The Roots of Obama's Rage** (Regnery)